

l'Unità

SQUALIFICHE/ARBITRI

Fiorentina senza Toldo e Firicano. Il derby a Borriello

Gli arbitri della serie A: Cagliari-Udinese, Braschi; Fiorentina-Bari, Rodomonti; Juventus-Bologna, Bolognino; Milan-Parma, De Santis; Piacenza-Perugia, Farina; Roma-Lazio (20,30 posticipo Tele+), Borriello; Salernitana-Inter, Ceccarini; Sampdoria-Venezia, Pellegri; Vicenza-Empoli, Treossi. Le squalifiche di serie A: Tacchinardi, Barchini, Pierini, Di Biagio, Firicano, Toldo, Morrone, Helveg, Macellari, Monaco, Nequiz, Palmieri, Rastelli.

SEMIFINALE DI COPPE

Sciatalgia per Nesta. Oggi la Lazio in casa del Lokomotiv Mosca

Alle 18,30 La Lazio di Eriksson (diretta Italia 1) scenderà in campo in Russia contro il Lokomotiv Mosca. De la Pena sostituito di Mancini - guiderà la formazione biancazzurra, ma il dubbio rimane per Alessandro Nesta. Molto probabilmente il difensore laziale non giocherà la semifinale d'andata visto che ha saltato per una sciatalgia l'allenamento di rifinitura. Al suo posto Eriksson potrebbe giocare Lombardi, con Negro e Mihajlovic al centro della difesa. Stankovic potrebbe giocare al posto di Nedved



MARSIGLIA-BOLOGNA

Dopogara con incidenti, sei feriti

Sette persone hanno riportato lievi ferite, martedì sera, negli incidenti scoppiati subito dopo la fine della semifinale di Coppa Uefa. I tifosi bolognesi hanno potuto lasciare lo stadio soltanto un'ora dopo la fine della partita, dopo violenti scontri con il servizio d'ordine dello stadio. Prima del match alcuni ultras rossoblù avevano lanciato sei razzi nella curva occupata dai francesi.

Doping, due ds sotto torchio. Ciclismo, i Nas chiamano Ferretti e Bombini

BOLOGNA Giancarlo Ferretti ed Emanuele Bombini, due dei più affermati direttori sportivi del ciclismo italiano, sono indagati nell'inchiesta bolognese del Pm Giovanni Spinosa e del Nas sulla prescrizione e somministrazione ad atleti di farmaci nocivi alla salute pubblica. I nomi dei due ds sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Bologna già da tempo, ma la notizia si è appresa solo ieri in quanto Ferretti e Bombini sono stati convocati nella caserma del Nas di Bologna per il giro di interrogatori che prelude alle richieste di rinvio a giudizio o alle archiviazioni. Ferretti è rimasto tre ore in

caserma, mentre Bombini ha preferito rinunciare all'interrogatorio. Le accuse ipotizzate a carico dei due sono il concorso in somministrazione continuata di farmaci nocivi alla salute e la truffa sportiva. I fatti che vengono contestati risalgono al periodo '96-'97. Ferretti - che nel '97 venne sospeso per un mese dalla Commissione disciplinare della Lega ciclismo, a seguito della perquisizione durante il Giro di quell'anno che portò alla scoperta di sostanze dopanti in un albergo dove era alloggiata la Mg-Technogym diretta proprio da Ferretti - è finito nell'inchiesta per gli acquisti fatti alla Farmacia Giardini

In breve

La migliore Juve dell'anno ripresa all'ultimo minuto

Gol di Conte, il Manchester risponde con Giggs

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

MANCHESTER Peccato, fa sempre male una vittoria che si sbriola nei minuti di recupero, ma la Juventus può tornare a Torino soddisfatta. Ha pareggiato, il regolamento lo dà persino il piccolo vantaggio di poter giocare per lo 0-0, il bollettino degli ammoniti è lieve (solo Mirkovic dietro la lavagna, unico cartellino della partita, a dimostrazione che è stato calcio e non calcio), ma, soprattutto, ha capito che questo Manchester non è l'orco cattivo della favole. Il verdetto è giusto: primo tempo alla Juve, ripresa al Manchester. Per un'ora la squadra di Ancelotti ha risposto colpo su colpo, reggendo il confronto anche sul piano della corsa. Alla lunga, la voglia degli inglesi e le non perfette condizioni fisiche di alcuni juventini (Zidane, Pessotto, lo stesso Ferrara) si sono fatte sentire. Dalla serata di Manchester esce una Juventus ritemperata nell'animo e con un allenatore più forte: Ancelotti ha azzeccato tutto, dalla tattica alla gestione degli uomini.

Le su cross di Giggs, Peruzzi vigila. Al 15' prima occasione buona per la Juve: cross di Deschamps, Inzaghi lascia sul posto con una finta di corpo Berg e tira, Schmeichel risponde presente. Al 23' Beckham si esibisce su punizione: pizzicato l'incrocio dei pali. Ma è la Juve a passare, accade al 24': Zidane amministra bene il pallone e serve Davids, l'olandese lancia in verticale Conte, area tagliata dalle gambe del capitano,

CHAMPIONS LEAGUE Nell'altra semifinale pareggio con sei reti tra Dinamo Kiev e Bayern Monaco

vere da Pessotto e Mirkovic, di Scholes non si hanno notizie: il centrocampista inglese è chiaramente stordito dal confronto con il suo presunto erede, Zidane, che spesso zoppica, ma nel controllo di palla è sempre uno spettacolo. Splendida l'azione juventina al 34': Zidane, Deschamps, Davids, Pessotto, tutto di prima, tutto come nel rugby, peccato il tiro, uno straccio bagnato. In chiusura Inzaghi sfiora il bis: si lancia sul cross basso di Zidane e con la punta del piede fa venire il batticuore a Schmeichel.

La ripresa è un lungo assalto del Manchester. In difesa, gli inglesi sono più reattivi: l'inserimento di Johnsen al posto di Berg è la mossa giusta. Comincia una lunga serie di stoccate del Manchester: al 9' sberla di Cole, al 13' zuccata da brividi di

Giggs, al 21' sassata di Keane e Peruzzi blocca sulla linea. S'infortuna Montero, tocca a Ferrara. Il Manchester carica a testa bassa, la Juve soffre, il pubblico vuole il pareggio. Schmeichel trova il tempo di litigare con i tifosi dietro la porta. Tacchinardi e Birindelli scaldano il motore. Al 30' gli inglesi chiedono il rigore perché Conte si ripara con il braccio sulla botta di Beckham, l'arbitro spagnolo dice che è tutto regolare. Arriva Tacchinardi, doccia anticipata per Di Livio ormai alle corde. La Juve alza la voce al 34': Conte lancia Zidane, il tiro in corsa è impreciso. Al 36' ecco il primo cartellino della gara: lo becca Mirkovic, era sotto diffida, salterà il ritorno. Al 42' il Manchester vede il pareggio: sul tiro di Keane c'è una deviazione in tufo di Sheringham, ma il sostituto di Yorke è in fuorigioco. Scholes mette il sigillo alla sua serata storta mancando il gol da due passi, gli ultimi assalti del Manchester sono da paura, al tufo finale c'è il pareggio di Giggs. Giusto così, il secondo tempo del Manchester meritava un premio.

MANCHESTER UTD 1 JUVENTUS

MANCHESTER: Schmeichel 6, G. Neville 6, Stam 6,5, Berg 5 (1' st. Johnsen 5,5), Irwin 6, Beckham 5,5, Keane 5, Scholes 5, Giggs 6,5, Cole 5,5, York 6 (33' st. Sheringham 6) (17' Van der Gouw, 8 Butt, 12 P. Neville, 15 Blomqvist, 20 Solskjaer)

JUVENTUS: Peruzzi 7, Mirkovic 6, Luliano 6,5, Montero 5,5 (22' st. Ferrara sv.), Pessotto 7, Conte 7, Deschamps 5,5, Davids 7,5, Di Livio 7 (31' Tacchinardi sv.), Zidane 6,5, Inzaghi 6 (42' st. Esnaider sv.) (12 Rampulla, 15 Birindelli, 16 Amoroso, 19 Tudor)

ARBITRO: Diaz Vega (Spagna) RETE: nel 25' Conte; nel 45' Giggs NOTE: ammonito Mirkovic

LE PAGELLE

È SuperDavids Deschamps e Montero nell'ombra

Peruzzi 7: più del suo dovere. Due grandi parate. Per i compagni è una certezza.

Pessotto 7: copre i buchi che si creano a causa del forsennato ritmo impresso dai rossi del Manchester. Lotta come un leone. D'altronde è la sua caratteristica migliore.

Montero 5,5: i pericoli maggiori, per Peruzzi, vengono dalle parti sue. Tentenna, aranca. Riesce ad aiutarsi con l'esperienza. E a salvare il salvabile. Dal 67' Ferrara sv.

Juliano 6,5: Essenziale. La difesa bianconera è una trincea, lui con l'elmetto in testa dà tutto quello che ha. Dalle parti sue non si passa.

Mirkovic 6: non concede niente. Chiude, copre, tampona gli attacchi. Incalza gli avversari nei momenti di avanzata. In sintonia con la squadra.

Di Livio 7: la spina nel fianco degli inglesi. Il «soldatino» fa il suo dovere e anche qualcosa di più. Non solo combatte com'è suo costume ma induce gli avversari al fallo, si muove con grande intelligenza. Tira. E in serata buona. I compagni se ne accorgono e lo fanno lavorare... Dal 76' Tacchinardi sv.

Davids 7,5: uno dei migliori.



Antonio Conte autore del gol juventino

D.Chung/Reuters

Nel museo dei Red Devils più di un secolo di grande calcio

DALL'INVIATO

MANCHESTER Il museo è aperto tutto l'anno: chiude solo a Natale, quando anche i tifosi preferiscono il tacchino al pallone. Il museo del Manchester United, inaugurato nel 1986, è un viaggio nella storia del calcio inglese, non solo in quella del club più ricco del mondo. Ed è una storia che si appropria furbescamente di quella del più grande calciatore di tutti i tempi, Edson Arantes do Nascimento, mister Pelé.

Il viaggio costa 4,50 sterline (13.500 lire): con tutto il rispetto per il Manchester e per il calcio, in Italia il prezzo del biglietto per visitare il Colosseo dovrebbe essere allora di 100 mila. La prima stanza offre i cimeli di Pelé: gli scarpini della sua prima partita, quelli indossati nella fase finale dei mondiali del 1970, infine quelle dell'ultimo match con la maglia del suo Santos. C'è anche una collezione di foto da suggerire ai signori del Guinness: Pelé con cinque presidenti degli Stati Uniti. Ovvero: Nixon, Ford, Carter, Reagan e Clinton. Domanda: quanti altri sportivi o comuni mortali possono vantarsi di aver stretto le mani a cinque imperatori dell'era moderna?

Ecco la stanza dei trofei. È un'orgia di metalli. C'è la sezione dedicata al settore giovanile, poi quella delle vittorie inglesi, infine quella dei trofei europei. Quattro schermi diffondono no-stop immagini dei momenti di gloria del Manchester. Il trofeo più bello è la Coppa d'Inghilterra, il più pacchiano una coppa conquistata in Asia un paio di anni fa.

La sala della storia ripercorre tutte le tappe importanti del club, a partire dal 1878 (il Manchester United nacque come Newton Heath, solo il 28 aprile 1902 avrebbe acquistato la denominazione attuale). Fotografie del 1894-95, cronache delle prime partite, medaglie, tessere, biglietti. Sui pannelli, le date storiche del calcio inglese: come quella del 1885 quando nacque il professionismo e come quella del 1907 quando fu fondata l'associazione calciatori (in Italia, per rendere l'idea, è nata nel 1969). Una chicca: una foto del 1907, quando fu schierata per la prima volta nella storia del calcio la terna arbitrale. Ecco le immagini dell'«Old Trafford», inaugurato nel 1910 ed ecco le istantanee del 1940, quando lo stadio fu devastato dalle bombe tedesche.

La piccola sala della tristezza. È dedicata alla sciagura aerea di Monaco, accadde il 6 febbraio 1958 e morirono 8 calciatori del Manchester. Erano i ragazzi di Matt Busby, il tecnico-manager di 26 anni di vita dell'United. Bobby Charlton fu uno dei 9 sopravvissuti, 2 dei quali furono costretti a ritirarsi. Titolo del «Daily Herald» del 7 febbraio: «Soccer horror», «calcio orrore». Meglio tornare nella sala della storia. È un incalzare di date e di retorica: la fine di un'era (il ritiro di Busby), «gloria europea» (la conquista della Coppa dei Campioni), «gli anni di Fergie» (i dodici anni di Ferguson), la «rivoluzione francese». Tranquilli, niente ghiottina, solo l'aria truce di Eric Cantona. S. B.

LOTTO ESTRAZIONE DEL 7-4-1999 CONCORSO N° 28. Table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers. Below is SuperENALOTTO COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY with numbers 13, 27, 40, 46, 70, 84, 28. MONTEPREMI: L. 15.747.026.215. Nessun 6 Jackpot L. 3.149.405.243. Vincono con punti 5 L. 57.261.900. Vincono con punti 4 L. 642.800. Vincono con punti 3 L. 18.800.

Gand-Wevelgem, bis di Steels

Ciclismo, il belga della Mapei aveva già vinto nel '96

WEVELGEM Grazie a un perfetto gioco di squadra da parte della Mapei, Tom Steels ha potuto aggiudicarsi abbastanza agevolmente in volata la Gand-Wevelgem, corsa semi-classica e tradizionale appuntamento in preparazione della Parigi-Roubaix in programma domenica. Per il velocista belga, si tratta del secondo successo in questa corsa che si era già aggiudicato nel '96. La corsa si è decisa nella doppia ascesa del monte Kemmel, a 60 km dall'arrivo. Nel primo passaggio era in testa un gruppo di una ventina di corridori comprendente tutti i migliori tranne Van Petegem e Vandembroucke attardati da forature. Nel secondo passaggio, i battistrada erano ridotti a 17 con i tre belgi della Mapei, Steels, Peeters e Museeuw a forzare l'andatura per aumentare il vantaggio su un secondo manipolo che comprendeva i pericolosi velocisti Cipollini e Zabel. Nel finale,

Peeters e Museeuw hanno aumentato decisamente l'andatura per impedire ulteriori fughe, accompagnando così praticamente il compagno di squadra Steels alla facile vittoria all'asprino.

Intanto, Stefano Garzelli si è imposto allo sprint nella terza tappa del Giro dei Paesi Bassi, Zalla-Vitoria di 199 chilometri. Sul traguardo il corridore della Mercatone Uno ha bruciato il tedesco Udo Bolts e il proprio capitano Marco Pantani, ormai sempre più spesso a caccia di volate; cinque ore, sette primi e due secondi il tempo del vincitore e dello stesso gruppo, con cui è giunto anche Laurent Jalabert, che resta però leader della corsa.

Prima della gara, Jalabert aveva detto di volere partecipare al mondiale, appuntamento saltato lo scorso anno dopo le polemiche sorte con la federazione a causa dello scandalo doping al

Tour de France. Ma il braccio di ferro con la federazione transalpina continua. Laurent non vuol aderire ai controlli («suivi medical») antidoping predisposti dalla Federazione francese e questo frena il ritorno in nazionale.

Infine, la federazione italiana e quella francese si trovano d'accordo sulla lotta al doping. «Identità di vedute» e «obiettivi» comuni per ridare la massima dignità al ciclismo e farlo diventare di nuovo «uno sport realmente pulito», sono emersi dalla riunione che è svolta ieri a Parigi tra la federazione francese e quella italiana guidate rispettivamente dai presidenti Daniel Baal e Giancarlo Ceruti. «La volontà di cooperazione tra le due federazioni - si legge in un comunicato della Fci - è stata poi sancita dalla decisione di affrontare congiuntamente le molteplici questioni di natura tecnica».

IN BREVE

Arrestato un tifoso prima di Manchester-Juve

La polizia inglese ha dichiarato di aver arrestato un tifoso italiano («per ubriachezza e disturbo alla quiete pubblica») in seguito ad alcuni tafferugli scoppiati prima del match. Un altro è rimasto leggermente ferito.

Mosley: «È un danno se non vince la Ferrari»

«Una nuova sconfitta della Ferrari sarebbe un peccato per tutta la formula 1». Non lo dice il presidente della casa di Maranello Luca di Montezemolo, ma quello dello sport automobilistico mondiale Max Mosley: «Quella che è appena cominciata è una stagione promettente, e condizione che la McLaren non si dimostri troppo superiore. Ed è un bene che Hakkinen e Schumacher non abbiano ottenuto punti in Australia: in Brasile sarà come ripartire da zero».

Davis, spareggi: oggi l'avversaria azzurra

Oggi sarà sorteggiata l'avversaria che l'Italia affronterà nello spareggio (a settembre) per non retrocedere nella serie B di Coppa Davis. Ieri c'è stato il rientro alle gare di Andrea Gaudenzi sconfitto al torneo di Napoli dallo spagnolo Viloca 6-1-6-3. Ad Hong Kong Agassi ha lasciato solo 4 game a Pozzi (6-2-6-2) mentre Tieleman ha sconfitto il francese Pioline, testa di serie n. 4, 2-6-6-1-6-4.

Calcio, Torino primavera vince Coppa Italia

Il Torino ha vinto la Coppa Italia Primavera, battendo per 4-2 (dopo i rigori) il Napoli. I tempi regolamentari si erano conclusi 1-1, il sostoso risultato dell'andata giocata il 10 marzo a Napoli.